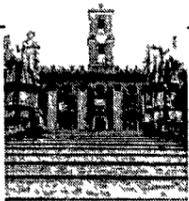


Tel.40490292
Pronto
candidato



ROMA

Centoventi minuti di botta e risposta con il segretario della federazione romana del Pci Droga, lavoro, sanità, traffico, rapporto col Psi e giudizio sulla Dc i temi più trattati

«Sarà un voto clientelare?»

Filo diretto degli elettori con Bettini

Centoventi minuti di domande e risposte. Il primo appuntamento di «Pronto candidato», con Goffredo Bettini, segretario della federazione romana del Pci, si è rivelato un successo. Problemi concreti, bisogni reali. Hanno fatto squillare il telefono soprattutto i giovani. Disoccupati, insoddisfatti, preoccupati. Traffico, sanità e democrazia i temi affrontati. Oggi si replica. Risponde Alfredo Reichlin

L'appuntamento telefonico era dalle 16 alle 18 ma il primo squillo è arrivato alle 15.55. Pronto Goffredo... Abito in via Italo Svevo, a Montesano. È una strada singolare, è asfaltata e illuminata solo per metà. Da parte del Pci ci sarà un impegno per portare asfalto e luce in tutta la strada? «Una delle priorità del nostro programma è quella di affrontare i problemi strutturali della città, servizi e condizioni di vita. In questi anni la giunta guidata da Dc e Psi si è occupata di tutt'altro. Soprattutto affari e appalti, ma non dei diritti dei cittadini. Ma non si tratta di una dimenticanza. In questi giorni si parla molto di Petroselli, che proprio su questi problemi ha saputo dare risposte spesso decisive. Vogliamo equiparare Petroselli a Giubilo? Telefonate come la sua testimonianza di una differenza che esiste e che noi vogliamo riaffermare».

manca di concretezza. Abbiamo stabilito delle priorità: 1) Lotta per il lavoro. Un impegno straordinario per i giovani e per la città. 2) Droga. Un flagello sociale che colpisce senza distinzioni. Abbiamo proposto la istituzione di 10 centri di recupero nelle zone più colpite da questo dramma. 3) Periferia e borgate. Una cosa abbiamo ben chiara. Tutti i soldi versati dai cittadini per il condono edilizio devono ritornare sotto forma di servizi e di opere di urbanizzazione. 4) Traffico. Bisogna spendere i soldi che la giunta non ha voluto spendere. Proponiamo 11 strade riservate al solo trasporto pubblico. Dei "fast bus" da periferia a periferia che evitino i grandi ingorghi. 5) Le donne. Metà lista elettorale è composta da donne. La città va studiata in loro funzione. I servizi e le strutture vanno rivisti e modificati. Infine gli anziani. E ancora l'assistenza domiciliare agli anziani, il diritto alla casa, ai servizi e alle attività sociali».



Goffredo Bettini

il bene della città». Rita Tagli, 24 anni, consulente aziendale. «La Dc tira fuori argomenti elettorali da anni 50. Sarà premiata da questo atteggiamento?». «Penso che l'atteggiamento e i toni da crociata di Forlani siano la dimostrazione più chiara dell'inquietudine e della debolezza della Dc. Da parte nostra dobbiamo far parlare i fatti. Roma nei 4 anni a guida democristiana, è precipitata dal 16° al 34° posto nella classifica fra le città più vivibili d'Italia. È una città in perenne stato di crisi che ha bisogno di cambiamento. Come si usa in tutte le democrazie occidentali. La Dc non ha nemmeno il coraggio di candidare l'ex sindaco. Non è forse anche questo il segno di un bisogno di voltare pagina?».

Ornella, 20 anni, disoccupata. «Come si esprimerà il disagio del mondo cattolico?». «Abbiamo seguito con attenzione e rispetto il travaglio dei cattolici. La giunta democristiana ha calpestato i valori della solidarietà, anzi, al appello del Papa Giubilo ha risposto che anche l'indifferenza è un valore. I comunisti vogliono costruire con tenacia un'alternativa in cui i valori e la tensione etica e morale dei cattolici si possano riconoscere in cui possano riconoscersi e dare il loro contributo originale. Libertà di voto, è importante l'appello di Pietro Scoppola».



Candidati lista Comune

- 1 Alfredo Reichlin Capolista ministro dell'economia del governo ombra, della Direzione
- 2 Antonio Cederna Deputato della Sinistra indipendente ambientalista
- 3 Enzo Forcella Giornalista indipendente consigliere comunale
- 4 Anna Rossi Doria Storica indipendente
- 5 Goffredo Maria Bettini Segretario della Federazione romana del Pci, membro della Direzione
- 6 Franca D'Alessandro in Prieco Laureata in Legge, funzionaria statale, capogruppo comunale
- 7 Vezio Emilio De Lucia Urbanista, Direttore generale coordinamento territoriale del ministero Lavori pubblici
- 8 Paola Toniolo in Piva Ricercatrice «Labos», indipendente
- 9 Emilia Allocca Insegnante, capogruppo XIX Circoscrizione
- 10 Cecilia Andolfi Lavoratrice Eni delegata sindacale
- 11 Teresa Andreoli Laureata in pedagogia, assistente sociale, funzionaria dello Iap consigliere comunale
- 12 Fausto Antonucci Medico psichiatra primario Dam, Usl, Rm3
- 13 Maurizio Bartolucci della Comunità di Capodarco per l'assistenza agli handicappati, consigliere comunale
- 14 Augusto Battaglia Tecnico dell'Inpdai, responsabile settore anziani della Federazione romana del Pci
- 15 Lea Battistoni in Angelini Ricercatrice Istito, della Commissione nazionale per le Pari opportunità
- 16 Alfonso Bincoletto Insegnante educazione fisica, Consigliere XVIII Circoscrizione
- 17 Giuseppe Borgogni Lavoratore Atac, presidente Cral
- 18 Laura Calabrin Impiegata del ministero delle Finanze, dirigente sindacale del ministero delle Finanze
- 19 Mauro Cameroni Neurologo, ricercatore universitario, scrittore, consigliere comunale
- 20 Elisabetta Canitano Ginecologa consultoria Usl Rm8
- 21 Pietro Giuliano Cannata Ingegnere docente di pianificazione territoriale, della Presidenza nazionale della Lega Ambiente
- 22 Giovanni Carapella Architetto del Centro formazione maestranze edili, segretario dell'Unione borgate, capogruppo XX Circoscrizione
- 23 Fiorella Carloni in Giacomini Avvocato
- 24 Ada Claria Presidente polisportiva «Verde Idea»
- 25 Paola Cozzelli Insegnante scuola materna di San Basilio
- 26 Ivana Conte Organizzatrice teatrale del teatro dell'Orologio
- 27 Anna Crocchio Funzionaria Ufficio legislativo della Camera
- 28 Maria Coscia Laureata in psicologia, impiegata della Regione Lazio, consigliere comunale
- 29 Sandro Del Fattore Segretario della Federazione romana del Pci consigliere comunale
- 30 Vanna De Pietro Architetto del Suna
- 31 Giorgio Di Giorgio Tecnico navale, presidente XII Circoscrizione
- 32 Giorgio Di Maio Ordinario di stereo chimica organica Università La Sapienza
- 33 Adriana Donati in Seccani Casalinga, capogruppo II Circoscrizione
- 34 Rossella Duranti Funzionaria Regione Lazio consigliere comunale
- 35 Maurizio Elisandrini Operato della Falme, consigliere comunale
- 36 Ileana Francescone Medico, responsabile Sanità della Federazione romana del Pci
- 37 Giorgio Fregosi Laureato in Giurisprudenza, assessore alla Provincia di Roma
- 38 Franco Greco Pensionato, capogruppo IV Circoscrizione
- 39 Maria A. Iovine Casalinga, consigliere XV Circoscrizione
- 40 Aldo Luciani Impiegato Fiat, segretario di Sezione
- 41 Alessandra Lucifoli Otteri Storica dell'Arte
- 42 Anna Maria Mallardo Assistente sociale, dirigente sindacale della Funzione pubblica
- 43 Tiziana Marianella Presidente del 42° Circolo didattico, presidente della Polisportiva «Omero Cial»
- 44 Giuliana Messari detta Giuliana Dal Pozzo Giornalista, fondatrice del Telefono Rosa
- 45 Miranda Martino Cantante indipendente
- 46 Giovanni Mazza della Cooperativa Edilfornaci, consigliere comunale
- 47 Halina Moahmed Nur in Gotti Assistente sanitaria, immigrata somala dell'associazione delle Comunità somale
- 48 Daniela Monteforte Dirigente sindacale, segretaria Filtea
- 49 Esterino Montino Bracciatte, della segreteria regionale del Pci, consigliere comunale
- 50 Silvana Morini in Mariani Impiegata Upim
- 51 Grazia Napolitano Preside scuola Fratelli Cervi
- 52 Renato Nicolini Ordinario di Architettura università «La Sapienza» deputato, consigliere comunale
- 53 Adriano Palunga Arredatore, dell'associazione «Roma intorno»
- 54 Giovanni Palumbo detto Gianni Dirigente Regione Lazio responsabile settore immigrati della Federazione romana del Pci
- 55 Giorgio Parisi Docente di Fisica teorica dell'università di Tor Vergata, indipendente
- 56 Giovanni G. Piccolo detto Vanni Preside, presidente del Circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli»
- 57 Gianna Piergostini Impiegata Enel
- 58 Cinzia Pietrograzia Lavoratrice Acofart
- 59 Massimo Pompili Consigliere comunale
- 60 Enzo Proietti Presidente regionale della Lega delle Cooperative, consigliere comunale
- 61 Maurizio Pucci Segretario regionale della Cna
- 62 Calogero Quattrocchi detto Lillo Titolare distributore di benzina, dell'associazione «Roma intorno» indipendente
- 63 Franca Reponi Artigiana, indipendente
- 64 Paola Raschi Insegnante
- 65 Lucia Ro in Ribaldi Direttrice libraria, laureata in Giurisprudenza, indipendente
- 66 Maria T. Regard Pubblicista medaglia d'argento al valor militare, del Consiglio nazionale degli Anpi
- 67 Piero Rossetti Operato Alitalia consigliere comunale
- 68 Simonetta Salscone Direttrice didattica
- 69 Piero Salvagni Architetto membro del Cc, responsabile nazionale del Pci per le Politiche urbane e territoriali, consigliere comunale
- 70 Salvucci Giovanna Musicista, indipendente
- 71 Sergio Scaglia Lavoratore Alitalia ex Presidente VII Circoscrizione
- 72 Carlo Scarchilli Presidente della cooperativa Fiorovivaistica
- 73 Lorenzo Solis Avvocato
- 74 Grazia Storti Impiegata Italcable
- 75 Walter Tocci Ricercatore Selenia, della segreteria della Federazione romana del Pci membro del Cc, consigliere comunale
- 76 Maddalena Tulanti Giornalista, capocronista dell'Unità
- 77 Daniela Valentini Impiegata statale, consigliere comunale
- 78 Nicola Zingaretti Studente segretario della Fgci di Roma
- 79 Maria C. Zoffoli in Munafò Assistente sociale Reparto di Maternità del San Camillo, indipendente
- 80 Angelo Zola Insegnante ingegnere Alit presidente V Circoscrizione

Bettini? Ciao, sono un elettore qualsiasi. Parlate di grandi questioni sociali. Non sarà un polverone? Quali sono le cose che volete risolvere per davvero? «Noi siamo preoccupati che di Roma e dei suoi problemi si discuta in modo generico. Ma una cosa è chiara. Non si può parlare di modernizzazione se non si affrontano i grandi temi di giustizia sociale. Senza un'attenzione particolare verso i diritti dei cittadini, delle donne e dei giovani non si può parlare del futuro della città. Affermare questo non vuol dire

possibile, cosa si aspettano in cambio? «Non bisogna lasciarsi ingannare. Si deve ragionare con la propria testa su ciò che è successo negli ultimi quattro anni».

Ester, 35 anni, funzionaria nella pubblica amministrazione. «Lo slogan dei socialisti è «Il Psi cambia la città», ma non scelgono le alleanze. E voi cosa rispondete?». «Che è solo uno slogan e non corrisponde alla verità. Oltretutto i socialisti continuano a ripetere che sceglieranno solo dopo il voto. Allora, diciamo noi, questa è una ragione in più per votare Pci, per invitare il Psi a scegliere nel modo giusto. Ma «voltare pagina», come lo intendiamo noi, vuol dire andare oltre l'alleanza Pci Psi. Vuol dire costruire un'alternativa fatta di forze politiche ed energie sociali diverse ma che abbiano in comune

elettorale. Vogliono tapparci la bocca. Dobbiamo reagire. Dobbiamo fare un buon lavoro. Le telefonate, i 5000 incontri sono molti ma non bastano. Hai ragione, dobbiamo fare di più».

Giovanna Mattel, 25 anni, impiegata. «Esiste anche a Roma il pericolo di un voto «meridionale», di scambio?». «Esiste, ma dobbiamo combatterlo dicendo la verità. Dobbiamo fare una polemica pubblica. Già ci sono esempi di grandi favori promessi e di piccoli favori concessi. Bisogna dire con forza che si tratta di inganno e malcostume. Malcostume perché queste promesse non dovrebbero essere permesse, inganno perché già si sa che non potranno essere mantenute. Ci sono candidati che spendono centinaia di milioni per essere eletti consiglieri comunali. Perché come è

«Non ci sono in campo solo partiti visibili ma anche qualcosa di difficile soluzione un interpartito un superpartito un intreccio di poteri e di integralismi. Dietro si muove un gruppo di forze oscure. E la posta in gioco è questa: se la città debba essere guidata da un'oligarchia di forze oscure o da una democrazia». Gli altri partiti e Psi e Dc per primi non lo dicono con chiarezza. «Ma la battaglia per Roma riguarda un po' tutti - avverte Reichlin - Non è possibile separare ciò che avviene qui da ciò che sta avvenendo nel resto del paese. Penso all'attacco ai giornali all'attacco alla magistratura».

«Qui si gioca la partita del post industriale - ha commentato ancora il ministro del governo ombra - Vuol dire che la vera ricchezza non sono gli affari come li intendono quei signori. E anche il bello è la capacità di mettere in campo la cultura come uno degli strumenti di direzione di una situazione complessa. E la classe dirigente che finora ha comandato qui è lontana anni luce da queste ipotesi». L'impegno deve essere prima di tutto diretto a un obiettivo «fondare - sintetizza Reichlin - il muro della fiducia. Perché la cosa più grave sarebbe questa che la gente sente che non ne può più e stanca ma possa pensare proprio per che cambia e sfiduciata tanto non cambierà nulla».

Pronto, candidato?



Dalle ore 16 alle ore 18, chiama il 40 490 292 ti risponderà un candidato o una candidata del Pci. Ospite d'eccezione oggi Alfredo Reichlin, capolista. Domani risponderanno Anna Rossi Doria e Paola Piva

Appello degli intellettuali per il voto al Pci il 29 ottobre «A disposizione degli eletti le nostre competenze e capacità»

«Con voi in Campidoglio»

Appello di un gruppo di intellettuali per il voto al Pci. Ma non solo questo anche il loro impegno a collaborare con gli eletti del 29 ottobre per partecipare «a un grande e comune progetto civile». L'appello presentato ieri, culminerà in una manifestazione il 23 ottobre prossimo. «Il vostro aiuto ci serve per la creazione di una nuova classe dirigente», commenta Alfredo Reichlin, capolista del Pci

STEFANO DI MICHELE

«E se questa città la governassero anche gli intellettuali? Cosa accadrebbe se gli uomini e le donne di cultura, del mondo della scienza e di quello accademico, scrittori e filosofi mettessero le loro competenze e le loro sensibilità nel governo della capitale? Se aiutassero davvero i futuri amministratori a «pensare il nuovo»? C'è questo impegno nell'appello promosso da un gruppo di loro per il voto al Pci il prossimo 29 ottobre e presentato ieri mattina al Residence Ripetta. Il comitato promotore è formato da Stefano Rodotà, Paolo Leon, Laura Frontali, Giacomo Marramao, Elena Giannini Belotti, Dacia Maraini, Natalia Ginzburg, Alberto Asor Rosa, Sergio Bruno Mariella, Gramaglia, Carole Beebe, Tarantelli, Domenico De Masi, Mario Tronti e Marcello Cini. Nell'appello viene chiesto il voto per il Pci ma c'è anche, rispetto al passato un preciso impegno a sostenere gli eletti «perché si possa affermare una nuova e vera classe dirigente che avvilì la ricostruzione della capitale d'Italia». «Con la nuova giunta ci impegneremo a collaborare - c'è scritto nel documento - mettendo fin d'ora a sua disposizione le nostre capacità e competenze la voglia di partecipare a un grande progetto civile».

«A Roma, come in tutta Italia, c'è un grande quesito aperto - ha detto Stefano Ro-

dotà presentando l'iniziativa - l'insufficienza dei metodi tradizionali a governare i problemi della città metropolitana. E se i metodi (corretti) non funzionano è facile immaginare cosa può aver prodotto nel tessuto della città un'esperienza come quella di Giubilo». «Non dobbiamo farci illusioni eserciti di faccendieri di molti partiti sono già in campo - ha aggiunto Rodotà - Ma siamo in campo anche noi, parliamo oggi e parleremo domani. E non siamo certo qui per mettere in bella copia quello che dicono i politici. Ci impegniamo anche noi davanti agli stessi elettori. Importante è dare alla gente la speranza di poter cambiare le cose».

«Quello che occorre creare è un senso di appartenenza a questa città - ha detto Carole Beebe - Tarantelli deputata della Sinistra indipendente - Oggi non c'è. C'è stato invece, e tutti lo ricordiamo durante le giunte di sinistra».

Nella sala tanti dei firmatari dell'appello ci sono tra gli altri Natalia Ginzburg, Giacomo Marramao, Mario Tronti, Mariella Gramaglia. L'impegno di loro tutti culminerà in una manifestazione il 23 ottobre al cinema Capranica. «Da qui ad allora - sottolineano - ci rivolgeremo a tutto il mondo intellettuale a tutta la città».

«Vi ringrazio - ha detto do po aver ascoltato gli interventi Alfredo Reichlin capolista del Pci - Sento molto il bisogno

di ricevere un aiuto. Che non è un semplice aiuto elettorale, tanto meno tecnico. Ma un aiuto per rendere chiaro il punto centrale per porre il problema di una nuova classe dirigente». Dopo settimane di campagna elettorale Reichlin racconta una sua sensazione: «Io ho l'impressione che non viene ancora fuori con chiarezza quella la posta in gioco e quale grande partita si gioca a Roma». Una sensazione che fa dire al capolista comunista: «Non ci sono in campo solo partiti visibili ma anche qualcosa di difficile soluzione un interpartito un superpartito un intreccio di poteri e di integralismi. Dietro si muove un gruppo di forze oscure. E la posta in gioco è questa: se la città debba essere guidata da un'oligarchia di forze oscure o da una democrazia». Gli altri partiti e Psi e Dc per primi non lo dicono con chiarezza. «Ma la battaglia per Roma riguarda un po' tutti - avverte Reichlin - Non è possibile separare ciò che avviene qui da ciò che sta avvenendo nel resto del paese. Penso all'attacco ai giornali all'attacco alla magistratura».

«Qui si gioca la partita del post industriale - ha commentato ancora il ministro del governo ombra - Vuol dire che la vera ricchezza non sono gli affari come li intendono quei signori. E anche il bello è la capacità di mettere in campo la cultura come uno degli strumenti di direzione di una situazione complessa. E la classe dirigente che finora ha comandato qui è lontana anni luce da queste ipotesi». L'impegno deve essere prima di tutto diretto a un obiettivo «fondare - sintetizza Reichlin - il muro della fiducia. Perché la cosa più grave sarebbe questa che la gente sente che non ne può più e stanca ma possa pensare proprio per che cambia e sfiduciata tanto non cambierà nulla».

«Non ci sono in campo solo partiti visibili ma anche qualcosa di difficile soluzione un interpartito un superpartito un intreccio di poteri e di integralismi. Dietro si muove un gruppo di forze oscure. E la posta in gioco è questa: se la città debba essere guidata da un'oligarchia di forze oscure o da una democrazia». Gli altri partiti e Psi e Dc per primi non lo dicono con chiarezza. «Ma la battaglia per Roma riguarda un po' tutti - avverte Reichlin - Non è possibile separare ciò che avviene qui da ciò che sta avvenendo nel resto del paese. Penso all'attacco ai giornali all'attacco alla magistratura».

«Qui si gioca la partita del post industriale - ha commentato ancora il ministro del governo ombra - Vuol dire che la vera ricchezza non sono gli affari come li intendono quei signori. E anche il bello è la capacità di mettere in campo la cultura come uno degli strumenti di direzione di una situazione complessa. E la classe dirigente che finora ha comandato qui è lontana anni luce da queste ipotesi». L'impegno deve essere prima di tutto diretto a un obiettivo «fondare - sintetizza Reichlin - il muro della fiducia. Perché la cosa più grave sarebbe questa che la gente sente che non ne può più e stanca ma possa pensare proprio per che cambia e sfiduciata tanto non cambierà nulla».

Carlo Beebe Tarantelli

Natalia Ginzburg

Già quattordici firme sul documento presentato

Promossa da Stefano Rodotà, Paolo Leon, Laura Frontali, Giacomo Marramao, Elena Giannini Belotti, Dacia Maraini, Natalia Ginzburg, Alberto Asor Rosa, Sergio Bruno Mariella, Gramaglia, Carole Beebe, Tarantelli, Domenico De Masi, Mario Tronti, Marcello Cini.

Roma può sperare di voltare pagina rispetto ad un recente e pesantissimo passato. Questo grazie al fatto che innanzitutto il Pci ha condotto una opposizione democratica decisa, coerente, ragionata e fondata sui fatti. Liberare la città da un cattivo governo non è stata una vittoria di pochi: è stato un

risultato per tutti i cittadini romani per tutte le energie migliori oneste laboriose.

Ma oggi il problema non è solo quello di una opposizione e quello di un diverso governo. Un governo difficile, reso ancora più arduo dai gusti grandissimi provocati dalle giunte di pentapartito. L'esplosione della questione morale: la violazione delle regole democratiche, l'immobilità della città, la cancellazione di ogni traccia di vita culturale.

Per questo chiediamo di votare come noi faremo per la lista del Pci. Per il partito che più di ogni altro si è battuto finora e si impegna per il futuro per una vera riforma della politica per nuove regole per uno sviluppo della città che sappia unire modernità e giustizia sociale.

Daremo agli eletti il nostro sostegno perché si possa affermare una nuova e vera classe dirigente che avvilì la ricostruzione della capitale d'Italia. Con una nuova giunta ci impegneremo a collaborare mettendo fin d'ora a sua disposizione le nostre capacità e competenze. La voglia di partecipare ad un grande e comune progetto civile. C'è tanta speranza a Roma: va raccolta trasformando la politica e riportandola a compiti veri volti al bene comune e in grado di rispondere alle grandi prove del mondo moderno.